

Trasporti. L'ad Sciarrone indica le strategie della società ferroviaria che gestisce Italo



Ntv, obiettivo 6 milioni di passeggeri

Nicoletta Cottone

ROMA

■ «Auspico l'istituzione di una autorità dei trasporti in tempi brevissimi, e che gli stessi benefici dell'alta velocità, attraverso gare serie, si vedano sulle tratte regionali e interregionali dove la mancanza di concorrenza incide sul servizio danneggiando cittadini e pendolari». Lo ha chiesto Luca Cordero di Montezemolo, fondatore e azionista di Ntv, alla presentazione del libro «Da zero a Italo. Così è nata la concor-

renza», il dietro le quinte della nascita di Ntv, la start up partita nel 2006 e diventata una realtà sui binari dell'alta velocità.

Per festeggiare il primo anno di vita della società fondata da Luca Cordero di Montezemolo, Diego Della Valle, Gianni Punzo e Giuseppe Sciarrone, Ntv ha deciso di raccontare la sua storia in un libro. «È il racconto - ha sottolineato Giuseppe Sciarrone, ad di Ntv - di una realtà tutta italiana: italiana nel portafogli perché italiani sono i soci fondatori e italiana è la grande maggioranza degli azionisti. Italiana nella testa perché italiani sono i tecnici che l'hanno pensata, progettata, realizzata e messa in servizio».

Una impresa resa possibile, ha detto Montezemolo, grazie al processo di liberalizzazione avviato dall'allora ministro dei Trasporti, Pier Luigi Bersani, e conti-

nuato con Gianni Letta. Montezemolo ha ricordato che l'azienda, di cui è stato presidente fino al 26 ottobre 2012, conta «1.200 persone, di età media 28 anni, assunti a tempo indeterminato, e altri mille nell'indotto». Nel 2013, ha detto Sciarrone, «supereremo i sei milioni di passeggeri e pensiamo di arrivare a una quota del 25% sul mercato dell'alta velocità».

Ripercorrendo le tappe della nascita della società Montezemolo ha sottolineato che ci sono state «più difficoltà di quanto sarebbe stato giusto. Non vogliamo tappeti rossi, però non dovrebbero esserci così tanti ostacoli». E ha chiesto in tempi brevissimi l'Authority sui trasporti

«perché già giocare è difficile, poi se l'allenatore di una delle squadre è anche arbitro allora è ancora più difficile».

«Non è un'avventura per deboli di cuore», ha scritto Montezemolo a un anno dal debutto, avvenuto il 28 aprile 2012, ricordando il coraggio di investire, in un momento di crisi economica, «un miliardo di euro, a totale rischio d'impresa e senza paracadute pubblico». Italo in questo primo anno di attività ha trasportato più quattro milioni di viaggiatori e oggi corre sui binari con 50 collegamenti al giorno sulle due direttive Salerno-Torino e Napoli-Venezia, con viaggi non-stop fra Roma e Milano.